

Satelliti, smartphone e tecnologie digitali rivoluzionano le aziende. Addio al piccolo mondo antico. Oggi il convegno a Montecitorio

Coltivare con un clic. Arriva «Agricoltura 4.0: braccia rubate all'innovazione»

Presente il ministro **L'appuntamento**
 Martina all'iniziativa **Al Meeting center**
 della rivista **Formiche** via della Colonna Antonina

Raffaele Borriello*

■ Si terrà oggi l'iniziativa "Agricoltura 4.0 - Braccia rubate all'innovazione", organizzata dalla rivista **Formiche**, alla quale interverrà il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina. Un'occasione per riflettere sull'immagine dell'agricoltura moderna fondata su sofisticati input tecnologici e su prodotti finali sempre più ricchi di contenuto innovativo

Lo sviluppo di tecnologie di precisione basate sulla robotica e sulla micro-digitalizzazione a supporto del settore agricolo, restituisce l'immagine di un'agricoltura moderna, al centro di un sistema agroalimentare che si fonda su sofisticati input tecnologici e su prodotti ricchi di contenuto innovativo. Si tratta di processi ancora in formazione, ma molto lontani dai caratteri di arretratezza e marginalità del piccolo mondo antico dell'agricoltura.

Oggi è crescente interesse verso l'agricoltura come settore professionale e, soprattutto, imprenditoriale, con uso di nuova tecnologia per risparmiare tempi e costi e per razionalizzare i lavori aziendali (tramite strumenti quali microsensori, droni, gocciolatori di precisione). È inoltre in atto un cambiamento nelle politiche per l'agricoltura: si tratta di trovare la formula per aumentare la produzione di cibo sano e a buon mercato, sen-

za causare danni ambientali e pressione sulle risorse, contribuendo a una gestione razionale del sistema acqua-suolo-vegetazione-allevamenti. In Italia, i vantaggi dell'applicazione delle nuove tecnologie di agricoltura 4.0 sono già una realtà in alcuni contesti, ma vanno ricordati i tanti fattori che nel nostro sistema sono di ostacolo alla loro diffusione: la piccola e a volte piccolissima maglia aziendale, le pendenze dei terreni nelle aree interne e di montagna, la carenza di infrastrutture e di collegamenti tra aree urbane e rurali, la carenza diffusa della banda larga. Un altro aspetto non secondario riguarda la spinta dif-

ferenziazione del prodotto e la forte integrazione tra materie prime e prodotti trasformati che caratterizza il nostro sistema agroindustriale. Siamo di fronte a una svolta per il conflitto tra quantità, qualità e impatti ambientali della produzione di alimenti. Tuttavia, dobbiamo attrezzarci per governare la tecnologia, ricercando la giusta miscela di imprenditorialità, scienza e tradizione, per uno sviluppo agricolo, rurale e alimentare equilibrato e sostenibile.

**Direttore generale dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - Ismea*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martina
 Il ministro, fra gli esperti, fa il punto sulla moderna agricoltura

